

PROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

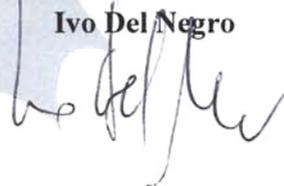


LR 10/2006

Gemona del Friuli

1 8 GEN 2017

**Il Presidente dell'Ecomuseo
Ivo Del Negro**



A. L'ecomuseo della Val del Lago

Breve memoria

L'ecomuseo è stato inserito nell'elenco degli ecomusei di interesse della Regione Friuli Venezia Giulia con Deliberazione di Giunta Regionale n°1266 del 6 luglio 2012, pubblicata sul BUR n°29 del 18 luglio 2012.

Questo ecomuseo ha una precisa connotazione territoriale, infatti è composto dai territori dei Comuni che si affacciano sulle rive del Lago di Cavazzo o dei Tre Comuni, ovvero Bordano, Cavazzo Carnico e Trasaghis. L'UTI del Gemonese è di fatto il socio promotore, ma i tre comuni che definiscono il territorio dell'ecomuseo appartengono a due Unioni diverse. Le informazioni utili si possono trovare nel sito dell'Ecomuseo al seguente indirizzo: www.ecomuseovaldellago.it.

Nel 2006 la ex Comunità Montana, assieme al Comune di Trasaghis e a quello di Cavazzo Carnico, promuove e dà vita alla costituzione dell'Ecomuseo della Val del Lago (a cui si aggiungerà nel 2008 il Comune di Bordano) composto inizialmente da due cellule ecomuseali: il Centro visite del Parco botanico di Interneppo (sede operativa) e il Centro di documentazione sul territorio e la cultura locale di Alesso (istituito dal Comune di Trasaghis). Con la realizzazione di questo ecomuseo vengono valorizzati e inseriti in un sistema coerente gli interventi realizzati in passato (acquisizione di terreni, realizzazione di immobili e riqualificazioni ambientali), come traccia per consentire la condivisione e convergenza di intenti e interessi in campo socio-culturale ed economico da parte delle comunità locali residenti, nell'ottica di aumentare la conoscenza, la comprensione e il rispetto del proprio territorio. A partire da quella data viene avviata una attività costante di collaborazione su diversi obiettivi con un gruppo di volontari ambientali confluiti nell'associazione Auser Volontariato Alto Friuli (con convenzione per la gestione del Parco botanico di Interneppo), la sezione di Gemona del Friuli dell'Associazione Nazionale Alpini (con convenzione per la manutenzione del Parco botanico di Interneppo), con il Gruppo Fotografico Gemonese, con la Latteria turnaria di Alesso e con un gruppo di accompagnatori volontari del luogo (oggi definiti greeters e locals). Nelle diverse attività sono state coinvolte le scuole locali con i loro insegnanti e i genitori degli alunni, avviata una collaborazione con l'ISIS Magrini-Marchetti di Gemona per l'Alternanza Scuola Lavoro, ma anche con alcune associazioni, sia locali che esterne, come la Pro loco di Alesso, la Società Operaia di Mutuo Soccorso di Alesso, la Società Operaia di Mutuo Soccorso e Istruzione di Lestans, la Pro Loco di Bordano ed Interneppo, la Casa delle farfalle di Bordano, l'Associazione Di tutti i colori di Bordano, la Cooperativa Farfalle nella Testa di Bordano, la Pro Loco Somplago-Mena, l'Associazione Nautilago, il Campeggio Lago 3 Comuni, il Gruppo speleologico della Sezione di Tolmezzo del CAI, l'Associazione "Noi di Braulins", l'Associazione Pense e Marevee di Gemona del Friuli, e istituzioni come l'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Udine, l'Ente Tutela Pesca, la Cineteca del Friuli di Gemona ecc.. E' stata inoltre attivata una convenzione con la Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Udine per organizzare percorsi di tirocinio formativo e di orientamento legate al Parco botanico di Interneppo.

L'ecomuseo della Val del Lago propone come linea di indagine e di approfondimento quella dell'ambiente trasformato. Al di là dell'abituale approccio alla conoscenza del proprio territorio e quindi all'acquisizione di consapevolezza circa i suoi valori, l'ecomuseo affronta la questione dell'identità locale, ovvero intende avviare quel processo di riconoscimento del proprio territorio che, operando sulla memoria e non sulla nostalgia, si collochi nella contemporaneità, indagando il significato specifico di identità locale. Nel lungo periodo, in ragione della oltre cinquantennale convivenza con la centrale idroelettrica di Somplago, intende proporsi come modello di condivisione di scelte nel governo del territorio sullo sfruttamento delle risorse naturali secondo un'ottica di sostenibilità e quindi in qualità di luogo di ricomposizione dei conflitti.

B. Programma di attività

Premessa

Dal 1 agosto 2016 l'Ecomuseo è gestito dall'Unione Territoriale Intercomunale del Gemonese, subentrata alla disciolta Comunità Montana del Gemonese, Canal del ferro e Val Canale, e come gli altri enti locali territoriali si trova tuttora in una particolare fase di trasformazione e riassetto istituzionale. Le difficoltà operative sono diffuse, anche nelle altre amministrazioni aderenti all'iniziativa, ma lo stimolo che viene dal territorio ci consente di proporre un programma adeguato alle necessità e all'evoluzione paventata.

Il presente documento costituisce il programma dettagliato recante l'illustrazione delle singole iniziative da realizzarsi durante il 2017 e di seguito si elencano i progetti di cui è composto, che verranno trattati nel dettaglio al successivo punto C:

Spese di coordinamento e funzionamento	€	1.000,00
--	---	----------

C1) Progetto Musei attivi - Laboratorio per il restauro degli oggetti in legno	€	3.000,00
C2) Progetto "M'ispiro di Lago"	€	4.500,00
C3) Quaderni dell'Ecomuseo e attività di comunicazione ed informazione	€	5.300,00
C4) Realizzazione di un sistema di visita del territorio ed attività di rilevanza naturalistica e scientifica	€	10.300,00
C5) Progetto "Il sole non si alza mai con la luna"	€	1.500,00
C6) Progetto "Fortezza del Monte Festa"	€	1.500,00
C7) Progetto "Il sentiero delle carbonaie"	€	1.500,00
C8) Attività in sinergia con gli altri Ecomusei Regionali (Rete Ecomusei FVG)	€	1.400,00

Coordinamento e gestione

A supporto delle attività dell'Ecomuseo l'Unione ha messo a disposizione due dipendenti: il Responsabile dell'Area Amministrativa, nonché responsabile del procedimento, e l'Operatore ecomuseale che funge anche da coordinatore dei componenti del Coordinamento dell'Ecomuseo, ruoli ancora fondamentali per concretizzare e dare continuità alle attività previste. I suddetti dipendenti sono naturalmente impiegati a tempo parziale nello svolgimento di questi compiti e partecipano direttamente anche ad alcuni dei progetti proposti. Il Coordinamento si avvale anche dei referenti indicati dalle singole amministrazioni. Si tratta della dott.ssa Chiara Bidin, del dott. Alessandro Pampagnin e del sig. Vito Brunetti per il Comune di Cavazzo Carnico, del sig. Olivo Picco, per il Comune di Bordano, e del m° Pieri Stefanutti e della dott.ssa Fabiana Zilli, per il Comune di Trasaghis. Inoltre compongono il Coordinamento i rappresentanti delle diverse associazioni con cui viene gestito il Centro visite del Parco botanico di Interneppo o con i rappresentanti delle realtà locali con cui si intrattengono rapporti e accordi di collaborazione.

L'attività di coordinamento condotta dall'Ecomuseo della Val del Lago rappresenta il valore aggiunto del progetto ecomuseale perché mantiene in contatto le Amministrazioni comunali aderenti con le realtà territoriali. Il Coordinamento confeziona le proposte che giungono dal territorio attraverso indicazioni dirette o attività specifiche, propone attività e le sottopone all'approvazione del Consiglio delle Istituzioni dell'Ecomuseo, realizza il programma approvato e partecipa anche agli incontri con le associazioni e collabora con loro per la realizzazione delle iniziative condivise.

Le attività di supporto al programma e ai progetti previsti per il 2017 saranno prevedibilmente le seguenti:

1) Progetto musei attivi – realizzazione di un laboratorio per il restauro degli oggetti raccolti, donati dalla popolazione.

Attività di animazione, organizzazione e collaborazione con il professionista incaricato

2) Progetto "M'ispiro di Lago"

Attività di affidamento dell'incarico

3) Quaderni dell'Ecomuseo e attività di comunicazione ed informazione

Attività di affidamento dell'incarico, collaborazione con affidatario ed elaborazione digitale della documentazione da stampare

4) Realizzazione di un sistema di visita del territorio ed attività di rilevanza naturalistica e scientifica

Attività di affidamento dell'incarico e collaborazione con l'affidatario

5) Progetto "Il sole non si alza mai con la luna"

Animazione sul territorio, attività di affidamento dell'incarico e collaborazione con l'associazione incaricata

6) Progetto "Fortezza del Monte Festa"

Attività di affidamento dell'incarico e collaborazione con l'affidatario

7) Progetto "Il sentiero delle carbonaie"

Attività di affidamento dell'incarico e collaborazione con l'affidatario

6) Attività in sinergia con gli altri Ecomusei Regionali (Rete Ecomusei FVG)

Attività partecipata con gli altri Ecomusei regionali

Per un importo complessivo di € **1.000,00**

C.1 Progetto musei attivi – Realizzazione di un laboratorio per il restauro degli oggetti raccolti, donati dalla popolazione

Obiettivo generale

Considerato che questo territorio ha subito una pesante trasformazione in conseguenza degli eventi sismici del 1976, dopo aver recuperato documenti, fotografie, carteggi, testimonianze della tradizione orale, resi accessibili e consultabili attraverso le innumerevoli pubblicazioni, l’inserimento su pagine web ecc., c’è la necessità di recuperare quello che resta delle testimonianze materiali della cultura locale. Proseguendo nell’opera di ricerca delle testimonianze documentali ed orali, come quelle dell’archivio Leskovic e Winderling, dell’archivio fotografico Panizzon, ma promuovendo anche il recupero degli oggetti che possano testimoniare gli usi, i costumi e i mestieri, ecc.. In sostanza effettuare la raccolta e la catalogazione del materiale prodotto dalla creatività e dal lavoro umano, che sia stata fondamentale per svolgere le attività lavorative, ma anche indispensabili per l’esistenza quali: mobili, oggetti per la casa, giochi ecc.. Materiale che andrà catalogato, restaurato ed esposto negli spazi museali che verranno preparati per l’occasione.

Questi spazi museali avranno una grande importanza perché non dovranno essere dei semplici contenitori di memoria, ma anche luoghi attivi di conoscenza, apprendimento, elaborazione e anche, perché no, divertimento. Infatti non dovranno solo esporre ma anche, soprattutto, rappresentare, o meglio organizzare in sistemi di rappresentazione. Il museo così concepito rappresenta il luogo di mediazione ideale affinché le informazioni in esso contenute siano facilmente comprensibili ed anche utilizzabili dal pubblico.

Nella moderna concezione di museo quale “sistema aperto” il bene culturale è considerato non solo un oggetto da conservare e custodire, ma un oggetto di analisi del contesto sociale, economico e culturale del periodo a cui fa riferimento, che si offre come strumento per la crescita culturale dell’individuo. L’importanza della musealizzazione della storia passata è spiegato nel significato antropologico che una comunità attribuisce alla rappresentazione di sé e il museo deve intendersi come strumento di riflessione sui processi di costruzione della propria identità.

Questo è l’obiettivo che ci siamo prefissi realizzando il museo della pesca presso il Centro visite di Interneppo, ma è lo stesso che vorremmo raggiungere realizzando altri spazi museali, tra i quali figurano quelli della latteria turnaria, della contadinanza e, in generale, del lavoro e della creatività umana.

In questo contesto, la realizzazione dei musei rappresenta lo strumento ideale per l’esercizio di recupero delle proprie tradizioni, dei propri usi e costumi ma è anche un’occasione per dare maggiore slancio all’economia dell’intero territorio nel quale diverse aree economiche e culturali possono essere invogliate ad investire delle risorse per la promozione e lo sviluppo territoriale.

L’iniziativa ecomuseale per diventare uno strumento di sviluppo per il territorio deve necessariamente realizzare un rapporto attivo con il territorio circostante, così da promuovere una rete di relazioni tra ricerca, conservazione, comunicazione, pianificazione, valorizzazione del territorio e delle risorse umane. Con la promozione di percorsi culturali, i musei diventano luogo d’incontro, punto di aggregazione sociale all’interno della comunità.

Per realizzare questo progetto occorre individuare i locali dove potranno essere esposti gli oggetti recuperati e, prima ancora, i locali dove possono essere depositati e restaurati prima di essere esposti negli appositi spazi museali. Bisogna iniziare a promuovere la raccolta, coinvolgendo anche gli studenti delle scuole locali, sensibilizzando le famiglie a donare gli oggetti tipici che dovranno essere esposti nei singoli musei o edifici pubblici. Raggiunto un buon numero di oggetti da recuperare e restaurare occorrerà organizzare un laboratorio per il restauro.

Il laboratorio, mediante corsi di restauro aperti a tutti, avrebbe il compito di restaurare gli oggetti raccolti, utilizzando metodi e materiali tradizionali in maniera da valorizzarli mantenendo le caratteristiche originarie.

Gli oggetti restaurati e, in parte, recuperati alla loro funzionalità, potranno svelare alcuni aspetti del modo di vivere la quotidianità dei nostri avi e ci consentiranno di conservare la memoria di un mondo che non esiste più e forse ci aiuteranno a capire come noi viviamo il nostro tempo.

L’iniziativa, che verrà proposta ogni anno con l’obiettivo di giungere a due corsi annuali, vuole stimolare e coinvolgere materialmente la popolazione, convincendola a donare gli oggetti della tradizione in suo possesso, ormai inutilizzati, affinché, dopo essere stati restaurati, possano ritrovare nuova vita collocati in spazi museali o di pubblica fruizione. Inoltre i restauratori volontari diventeranno consapevoli di aver adottato gli oggetti che hanno restaurato.

Obiettivi specifici

Mediante l'apprendimento di tecniche di catalogazione e di vecchie tecniche di restauro si prevede l'acquisizione di una maggiore consapevolezza nelle proprie qualità e la sensazione di essere stato utile alla collettività contribuendo al recupero degli oggetti della tradizione locale.

Risultati attesi

Aumento della consapevolezza e della conoscenza della cultura locale da parte dei partecipanti e promozione dell'iniziativa ecomuseale.

Realizzazione di un laboratorio permanente.

Contributo concreto per l'acquisizione degli oggetti da restaurare utili alle finalità dell'iniziativa ecomuseale.

Output

Attività di promozione dell'iniziativa;

Attività di raccolta, immagazzinaggio e catalogazione del materiale donato;

N° 2 corsi di restauro degli oggetti messi a disposizione dalla popolazione suddiviso in 5 lezioni;

Esposizione in locali idonei (musei, singoli spazi espositivi pubblici)

Progetto musei attivi – Realizzazione di un laboratorio per il restauro degli oggetti raccolti o donati dalla popolazione	
Fonte di finanziamento L. R. n°10/06 e risorse proprie (Annualità di riferimento: 2017)	
Intervento	Costo
1) Corso da effettuarsi in primavera della durata di 20 ore (su 5 incontri/lezioni consecutive) per volontari, appassionati che vogliono imparare vecchie tecniche di restauro e rendersi utili alla collettività/ Affidamento incarico ad esperto ebanista restauratore individuato nella persona del sig. Vanes Venerus di Cordenons (PN) Costo equiparato all'incarico all'esperto restauratore, comprensivo di materiale ed attrezzatura necessaria per l'esecuzione dei restauro degli oggetti recuperati = € 1.500,00	€ 1.500,00
2) Corso da effettuarsi in autunno della durata di 20 ore (su 5 incontri/lezioni consecutive) per volontari, appassionati che vogliono imparare vecchie tecniche di restauro e rendersi utili alla collettività/ Affidamento incarico ad esperto ebanista restauratore individuato nella persona del sig. Vanes Venerus di Cordenons (PN) Costo equiparato all'incarico all'esperto restauratore, comprensivo di materiale ed attrezzatura necessaria per l'esecuzione dei restauro degli oggetti recuperati = € 1.500,00	€ 1.500,00
Costo totale	€ 3.000,00

C.2 Progetto "M'ispiro di Lago"

Obiettivo generale

Dall'inizio del '900 in poi, sono comparse le foto tramutate in cartolina, opera di diversi "fotografi-editori" (Moro, Pascottini...); all'interno, e parallelamente a questo "filone", è cominciato il lavoro di svariati fotografi che seppero unire al valore documentaristico le specifiche capacità di rendere l'immagine del Lago anche sotto un punto di vista "artistico".

Leskovic, scrivendo nel 1947, annotava: si hanno del lago molte artistiche cartoline di professionisti e dilettanti (Brisighelli, Buiatti, Piazza di Gemona, Zigiotti ecc..). In questo elenco deve essere rimarcata particolarmente l'opera di Silvio Maria Buiatti, che seppe trarre dal Lago immagini altamente suggestive, in una serie di lavori realizzati dapprima autonomamente (esposti in mostre a Udine nel '47 e nel '48) e poi su espressa commissione dell'Ente Lago Tre Comuni, che provvide a stampare su cartolina varie decine di foto di Buiatti.

Il Centro di Documentazione e l'Ecomuseo hanno avviato da tempo la raccolta di fotografie e cartoline che riguardano il territorio ed il Lago, le immagini sin qui rintracciate e individuate sono una cinquantina. Alcune lastre fotografiche originali sono state donate dal figlio di S.M.Buiatti ai Civici Musei di Udine e andranno pertanto stabiliti opportuni accordi con l'Ente Museale per la duplicazione e l'utilizzo. Discorso analogo per foto esistenti presso collezioni private cui si potrà eventualmente accedere tramite Paolo Sacco del Gruppo "Fotografia in Friuli Venezia Giulia".

Accanto alla prosecuzione di tale attività di ricerca viene proposto un approfondimento specifico in fasi diverse:

- realizzazione di un volume, curato dal responsabile del Centro di Documentazione, analizzante il rapporto di Silvio Maria Bujatti con la Valle del Lago, con la riproduzione delle diverse immagini prodotte, siano esse fotografie o fotografie utilizzate per cartoline;
- presentazione di una mostra fotografica con una selezione delle migliori immagini prodotte da fotografi professionisti sul Lago;
- realizzazione di una ex-tempore fotografica "sulle orme di Bujatti" con la partecipazione di fotografi chiamati a reinterpretare nella contemporaneità i paesaggi raffigurati dal fotografo udinese;
- proiezione multivision delle immagini prodotte nell'ex tempore e premiazione delle opere ritenute migliori da una apposita giuria.

Obiettivi specifici

Il progetto, che necessariamente si sviluppa su una scansione pluriennale, intende da un lato recuperare e diffondere le testimonianze artistiche riguardanti il territorio e specificatamente il Lago; dall'altro trarre occasioni per una rivisitazione di tali tematiche in chiave attuale, sia con il coinvolgimento e la collaborazione degli artisti contemporanei, sia stimolando la partecipazione di abitanti del territorio, in particolar modo i giovani.

Risultati attesi

Aumento della consapevolezza e della conoscenza sulla natura e la mission dell'ecomuseo della Val del Lago, da parte della popolazione residente e da parte di fruitori esterni all'area, attraverso la proposta di materiale informativo e occasioni di documentazione su aspetti e figure caratterizzanti il territorio.

Aumento della partecipazione alle attività e delle visite, anche spontanee, ai siti ecomuseali.

Aumento della conoscenza dei valori culturali che esprime il territorio della Val del Lago.

Output

- realizzazione di una pubblicazione;
 - serata di presentazione del libro;
- informazioni specifiche sui siti ecomuseali.

Progetto "M'ispiro di Lago"	
Fonte di finanziamento L. R. n°10/06 e risorse proprie (Annualità di riferimento: 2017)	
Intervento	Costo
<i>Attività di informazione ed approfondimento</i>	
- Stampa di pubblicazioni storiche elaborate dal Centro di documentazione sul territorio di Alesso 1ª Fase: realizzazione di un volume, curato dal responsabile del Centro di Documentazione, analizzante il rapporto di Silvio Maria Bujatti con la Valle del Lago, con la riproduzione delle diverse immagini prodotte, siano esse fotografie o fotografie utilizzate per cartoline. Contenuti indicativi del volume: - Introduzione dell'Ecomuseo - Presentazione di Gian Franco Ellero, studioso e fotografo friulano che ha già seguito l'avvio della ricerca - Testo di Pieri Stefanutti: Cenni biografici di S.M. Buiatti; l'interesse di S.M. Buiatti per il Lago; La collaborazione tra S.M. Buiatti ed il Consorzio per lo sviluppo turistico del Lago; Conclusioni; Bibliografia - Catalogazione e riproduzione fotografica delle foto riguardanti il Lago e la Valle	
1) Le immagini storiche del territorio del fot. S. M. Buiatti di Udine (1890-1982) n° 200 x € 20,00 = €4.000,00	€ 4.000,00
2) Collaborazioni ed eventuali costi di documentazione e ricerca	€ 500,00
Costo totale	€ 4.500,00

C.3 Quaderni dell'ecomuseo e attività di comunicazione e informazione

Obiettivo generale

L'aumento di conoscenza e di consapevolezza della popolazione dovrà trovare un concreto riscontro sia su supporti documentali che traducano il percorso svolto e le attività sviluppate in output fisici testimoniali, sia su supporti informatici che garantiscano costantemente informazioni all'interno dell'ecomuseo ma anche verso l'esterno. Si vuole mostrare l'ecomuseo come un'entità viva e dialogante in continuazione. Da un lato si incrementerà pertanto la produzione e la diffusione di materiali di documentazione (indicazioni bibliografiche, testi trascritti e/o riprodotti dall'originale, materiale fotografico e filmato riguardante il territorio), dall'altro l'informazione relativa alle acquisizioni, alle ricerche effettuate, alle iniziative promosse utilizzando media diversificati (comunicati stampa, sito internet, newsletter, Blog etc.).

Obiettivi specifici

Si desidera proseguire con la pubblicazione di una collana di piccoli volumi a basso costo in stampa digitale riguardante argomenti riferiti ai temi propri dell'iniziativa ecomuseale. La collana, oltre a costituire nel tempo un patrimonio documentale cartaceo disponibile a tutti, ha l'obiettivo di diventare occasione di incontro e confronto con la popolazione e con i soggetti interessati in un'operazione di fidelizzazione che prevede l'uscita di almeno un volume all'anno. In occasione dell'uscita di ogni volume verrà organizzata una serata di presentazione dello stesso con dibattito sull'argomento trattato. In questo momento esiste parecchio materiale disponibile utile per la pubblicazione di più volumi, tuttavia la priorità verrà definita in seguito, assecondando gli interessi che si manifesteranno attraverso il percorso inclusivo che porterà alla definizione delle mappe di comunità o in sede di Consulta dell'ecomuseo.

Un'altra iniziativa sarà quella di cominciare a far percepire il Centro Visite di Interneppo non solamente in qualità di luogo in grado di ospitare scolaresche nei suoi locali o ricercatori in grado di utilizzare il laboratorio o volontari addetti alla manutenzione del patrimonio vegetazionale, ma anche come luogo di incontro per persone comuni e amici dell'ecomuseo. Per far questo è prevista l'organizzazione di serate di approfondimento da realizzare durante la stagione estiva sui temi dell'ecomuseo. Analogamente, di concerto con l'Amministrazione comunale di Trasaghis, verranno valutate strategie adeguate per affiancare al percorso di ricerca promosso dal Centro di Documentazione sul Territorio sito in Alesso di Trasaghis anche modalità di consultazione e di informazione del patrimonio documentale esistente.

Risultati attesi

Aumento della consapevolezza e della conoscenza sulla natura e la mission dell'ecomuseo della Val del Lago, da parte della popolazione residente e da parte di fruitori esterni all'area, attraverso la proposta di materiale informativo e occasioni di documentazione su aspetti e figure caratterizzanti il territorio.

Aumento della partecipazione alle attività e delle visite, anche spontanee, ai siti ecomuseali.

Aumento della conoscenza dei valori culturali che esprime il territorio della Val del Lago.

Output

Stampa quaderni dell'ecomuseo

N° 1 serata di presentazione

Informazioni specifiche sui siti ecomuseali

Quaderni dell'Ecomuseo e attività di comunicazione e informazione	
Fonte di finanziamento L. R. n°10/06 e risorse proprie (Annualità di riferimento: 2017)	
Intervento	Costo
<i>Attività di informazione</i>	
1_ Realizzazione di pubblicazioni dell'Ecomuseo	
Spese per ricerca e stampa delle pubblicazioni	
- Quaderni dell'Ecomuseo:	
1) "Cenni sulla flora della zona del lago di Cavazzo (Friuli) con particolare riguardo alle specie officinali" (Tesi di laurea di Giovanni Lenardon - Farmacista di Trasaghis - a.a.1964-65) Giovanni Lenardon si è laureato nel 1966 all'Università di Ferrara con una tesi di laurea sulle piante officinali della Valle del Lago, integrata da un erbario con le specie descritte. Si prevede la trascrizione integrale della tesi di laurea (eventualmente con alcune note di aggiornamento redatte dall'autore stesso) con la riproduzione di alcune delle tavole dell'erbario. (pagine indicative: 64) 500 x 5 € = € 2.500,00	
2) "Il San Simeone e i suoi enigmi" di Sabino Leskovic Viene proposta la pubblicazione dell'ultimo lavoro di Sabino Leskovic, rimasto sinora inedito, dedicato a storia e	

leggende del monte San Simeone, con particolare riferimento agli insediamenti presenti o supposti (villaggi, luoghi fortificati e castelli). Trascrizione e note a cura di Danilo Bressan; immagini dall'Archivio Leskovic. (pagine indicative: 64) 500 x € 5 = € 2.500,00	€ 5.000,00
<p><i>Attività di comunicazione e informazione</i></p> <p>1_ Affidamento incarico a soggetto esperto nella progettazione di un sito web su piattaforma WordPress, per la manutenzione del sito web dell'Ecomuseo e suo ampliamento.</p> <p>Assistenza e manutenzione ordinaria sito web www.ecomuseovaldellago.it (costo annuo) 130 €</p> <ul style="list-style-type: none"> - Aggiornamento versione Wordpress - Aggiornamento plug-in (se compatibili con l'aggiornamento alla corrente versione di Wordpress) - Risoluzione eventuali problematiche post-aggiornamento - Aggiornamento ed ottimizzazione del database. - Backup del sito web e dei contenuti preliminare all'aggiornamento. - Backup del database preliminare all'aggiornamento. - Creazione d'una copia del sito in locale, per testare offline eventuali conflitti e/o problematiche dovute all'aggiornamento del sito. - Risoluzione di eventuali problematiche emerse in seguito all'aggiornamento (es: errori di compatibilità, aggiornamento delle librerie, ecc..). - Backup settimanale del database. - Backup settimanale dei contenuti del sito. - Ripristino dell'ultimo backup a richiesta 	€ 300,00
Costo totale	€ 5.300,00

C.4 Realizzazione di un sistema di visita del territorio ed attività di rilevanza naturalistica e scientifica (*programma pluriennale*)

Obiettivo generale

In un processo di sviluppo di un territorio si cerca di preservare ed utilizzare le risorse a disposizione, anche programmando creative modalità di utilizzo, in modo da incrementare il benessere psico-socio-economico dei fruitori e degli abitanti.

A seguito della mappatura culturale del territorio adiacente al lago effettuata nel 2015 sono in gran parte emersi gli elementi socio- ambientali di valore o valorizzabili ed anche le idee che in merito hanno i residenti. Idee che vanno rispettate per prime; ma non le sole. Nondimeno vanno tenute in considerazione anche quelle degli ospiti, cioè quelle di coloro che potrebbero essere futuri fruitori di questo patrimonio, cioè dei visitatori. I primi fruitori di un patrimonio dovrebbero essere coloro che lo possiedono, ma non è sempre così, succede anche il contrario. Questo presuppone una interazione tra "locali" e "forestieri".

Un territorio non va mai comunque considerato come una cosa a se, una zolla isolata: esso ha mille agganci con le zone limitrofe ed è anacronistico e improduttivo vivere da emarginati. La diversità è un pregio e va perseguita e incrementata proprio con il confronto. Questo può dar luogo a nuove sinergie e da queste possono sorgere iniziative nuove, lungimiranti e produttive.

Il progresso è misurato, troppo spesso, con la lente riduttiva della rendita. Ciò significa che molte, troppe persone cercano di ottenere benefici economici immediati senza rispettare gli interessi di una comunità e senza avere una visione di insieme (a causa anche delle conoscenze ridotte) che abbracci anche gli aspetti culturali e prospettive di più ampio respiro.

Con questa iniziativa si ipotizzano i seguenti presupposti e obiettivi:

- A. Salvaguardare l'ambiente naturale e il tessuto sociale delle comunità antropiche locali e limitrofe.
- B. Produrre uno sviluppo economico ecosostenibile intrecciato con le comunità circostanti.

Per salvaguardare qualcosa o qualcuno occorre prima conoscere i soggetti, oggetti dell'attenzione, sia in termini di risorse umane che di territorio. Ciò che rende speciale questo territorio non sono grandi opere d'arte o paesaggi mozzafiato, ma un insieme di tanti piccoli e medi luoghi e motivi di interesse che, uniti assieme, possono fare da polo accogliente per una certa fascia di turisti e viaggiatori: a partire da una buona integrità del territorio e dalle interessanti attrattive che ora offre in modo non strutturato, ma che potrebbero invece essere proposte in modo organico.

La valle non è adatta al turismo di massa: occorre rivolgersi ad un turismo di qualità. Il futuro ospite della Valle dovrebbe incontrare una offerta di soggiorno arricchita da un ventaglio di proposte che lo invitino a fermarsi per scoprire, per documentarsi, per acculturarsi, per rinfrescarsi la mente e rafforzarsi nel corpo.

Non è quindi più sufficiente avere un ambito naturalistico di pregio, buoni servizi, il territorio della Val del lago può e deve offrire visite specialistiche, da quella naturalistiche, a quelle faunistiche (ittiche e ornitologiche in

particolare) e botaniche, perché questo territorio è ricco di endemismi e forse anche poco studiato. Bisogna osservare anche il territorio del vicino, ma non con l'occhio miope dell'invidioso ma con quello della saggezza, della lungimiranza e della reciproca cortesia.

Obiettivi specifici

La storia del nostro pianeta è meravigliosamente illustrata nella nostra regione: un percorso interessantissimo parte dall'anfiteatro delle colline moreniche, anzi dalla foce del Tagliamento, per salire al colle di Osoppo con le sue particolari origini geologiche e le impronte fossili di mammiferi vissuti tra i 10 e i 5 milioni di anni fa, per passare poi dalla raccolta dei "sassi che parlano" situata nel centro Ecomuseale. E percorrendo la valle del Lago di origine complessa – un tempo letto del Paleo Tagliamento e poi lago post glaciale - si può risalire fino a 450 milioni di anni fa nel museo di geologia di Ampezzo: una trilogia bellissima da proporre a studenti liceali e a turisti desiderosi di acculturarsi.

E' quindi auspicabile, se non doverosa, una collaborazione attiva tra tutti gli operatori locali che dovrebbero cooperare sinergicamente per proporre iniziative che portino beneficio a loro in primis e alla collettività poi.

Il turismo che porta benessere durevole è quello stanziale e per far ciò occorre invogliare il turista a soggiornare. Occorre quindi predisporre allo scopo anche un piano: un fondo di idee e di programmi. E' vero non tutti amano sfrenatamente la cultura, la natura, lo sport ma la Val del lago potrebbe diventare un polo attrattivo per le persone che apprezzano questi ambiti.

Ma per attivare un flusso turistico che soddisfi gli ospiti occorre formare una "massa di offerta critica", cioè una proposta di servizi e pacchetti simultaneamente ampia, tale da indurre le persone a fermarsi in loco qualche giorno per fruire di uno o più dei servizi offerti. Quindi si dovrebbe pensare e proporre un ventaglio di proposte: dai tour botanici a quelli geologici, dal trekking ai percorsi in mountain bike, le cene a tema (magari a base di piatti di pesce di lago), le conferenze con intervento di esperti, ai pacchetti per studenti ecc.. Queste potrebbero essere solo le prime proposte, comunque dovrebbero essere tutte iniziative che offrano un buon rapporto prezzo/qualità, ma anche ospitalità e cortesia.

Un discorso a parte merita la possibilità di alloggio, modesta, e che per ora può contare su pochissimi alberghi, su due campeggi e sui camper di passaggio. La ricettività alberghiera locale è un altro tema molto delicato che andrà approfondito in altra sede.

Risultati attesi

Creare una nuova proposta turistica al fine di proporre un pacchetto più completo al visitatore in modo da indurlo a soggiornare nella Val del Lago.

Output

Attività d'informazione e promozione territoriale

Incontri puntuali per ogni singola iniziativa

N° 1 serata di presentazione del programma

Realizzazione di un sistema di visita del territorio ed attività di rilevanza naturalistica e scientifica	
Fonte di finanziamento L. R. n°10/06 e risorse proprie (Annualità di riferimento: 2017)	
Intervento	Costo
Attività di informazione e promozione	
Alla scoperta del valore aggiunto delle peculiarità territoriali	
a) Percorsi di orientamento Organizzazione di prove di orientamento (orienteering), per grandi e piccini, da effettuarsi in giornate differenti e con obiettivi diversi, ma sostanzialmente per consentire ai fruitori un sano divertimento e di trascorrere una giornata piacevole tra amici all'aria aperta, con la possibilità di approfondire la conoscenza di un contesto naturale esclusivo.	€ 1.000,00
b) Percorsi naturalistici e multidisciplinari Il progetto può svilupparsi con la collaborazione dell'attuale gestore della Casa delle Farfalle di Bordano, e verrà gestito in collaborazione con lo stesso, con apporti tecnici aggiuntivi. La proposta di visite guidate può essere inserita anche nell'ambito di eventi organizzati dalla Casa delle Farfalle. Spese per prestazioni tecnico scientifiche e culturali, rimborsi spese o compensi a soggetti diversi per la partecipazione al progetto = € 2.000,00 (ogni onere compreso)	€ 2.000,00
c) Visita alla Centrale idroelettrica di Somplago Coinvolgimento del gestore della Centrale idroelettrica per ampliare le attività visitabili sul territorio	€ 500,00
d) Proposta di attività sportive Coinvolgimento delle associazioni sportive (es: con Associazione Nautilago di Trasaghis; Volo Libero di Bordano collegata all'iniziativa "Sportland"; ass. pescasportive ecc.) per ampliare le attività eseguibili sul territorio	€ 2.000,00

e) Implementazione esposizioni museali Riorganizzazione e allestimento degli spazi espositivi del Centro visite di Interneppo e del Centro di documentazione sul territorio di Alesso.	€ 4.000,00
f) Attività di marketing - Veicolazione del video promozionale attraverso i canali di Turismo FVG, Rai 3 e Telefriuli.	€ 800,00
Costo totale	€ 10.300,00

C.5 Progetto “Il sole non si alza mai con la luna”

Obiettivo generale

Il bisogno di conoscere il Tempo è una delle note più intime e misteriose della nostra esistenza. Quando il tempo veniva misurato con i movimenti del sole l'uomo realizzava degli strumenti e delle opere che gli consentissero di avere la percezione del tempo che passava. Tra i monumenti solari più noti dell'antichità, notissimo è quello posto a Stonehenge, in Gran Bretagna, sorto più di tre millenni or sono per studiare la volta celeste e concepire un primo abbozzo di calendario. La scienza che studiava il fenomeno solare viene chiamata “Gnomonica”, termine di origine greco (“l'arte di costruire orologi solari”, ma anche “arte saggia”) derivante da “Gnomone”: l'asta infissa su un quadrante di qualsiasi natura e specie, dalla cui ombra si deduce l'ora grazie al moto apparente del Sole che la fa continuamente muovere.

Il fondamentale ruolo della Gnomonica, affiancato all'Orologeria Meccanica, si mantiene inalterato sino alla fine dell'Ottocento. Poi, con i moderni strumenti si assiste ad un inevitabile declino di questa antica scienza. Negli ultimi decenni si assiste ad un suo felice recupero, non già quale esclusiva ed insostituibile funzione di misurare il Tempo, bensì per la funzione di arredo ed integrazione a nuove opere urbanistiche, quali piazze ed unità abitative: una grande riscoperta di antichi e basilari valori dettati da una moderna sensibilità artistica ed ecologica. La scienza degli Orologi Solari appassiona oggi il matematico, l'artista, il cultore di storia locale. L'antico si trasforma in rinnovata qualità espressiva, ed i ragazzi imparano che questo tipo di marcatempo per funzionare non richiede pile o una presa di corrente, ma soltanto dei luminosi raggi del sole.

L'Orologio Solare (impropriamente detto “Meridiana”) è di solito tracciato sulla parete di un edificio per indicare, oltre all'istante del Mezzogiorno, un numero più o meno ampio di ore. La quantità delle medesime indicate sul quadrante dipende dall'esposizione che ha la parete.

La meridiana orizzontale analematica si presta particolarmente bene per creare un percorso didattico nelle scuole, sia per quanto riguarda la progettazione, che per quanto riguarda la lettura, una volta realizzata. Il quadrante potrebbe essere costruito in un prato della scuola (chiaramente soleggiato, senza ostacoli a sud, est e ovest).

Per la lettura su questo tipo di meridiane è previsto lo spostamento dello gnomone (asta che segna l'ombra, che in questo caso sarà una persona) lungo un percorso dove sono segnate le date. Queste sono identificate con i segni delle costellazioni zodiacali oppure con le linee dei mesi.

La lettura delle ore richiede una interattività con il quadrante, andando a creare un motivo di partecipazione e un senso ludico, che introduce alla conoscenza di quelli che sono gli aspetti base dei movimenti del pianeta Terra di rotazione e rivoluzione, e permette un percorso didattico sia durante le operazioni di progettazione e costruzione, sia durante la lettura, dove bisogna posizionarsi correttamente in modo che il proprio corpo produca l'ombra nella giusta direzione.

Un Orologio Solare è arte, scienza, poesia: un'opera fatta per misurare il tempo e durare nel tempo.

Destinatari

Bambini e ragazzi delle scuole del territorio

Obiettivi specifici

Realizzare la meridiana è quindi un nuovo strumento didattico di cui la scuola può disporre grazie allo sforzo collettivo degli alunni, delle insegnanti, di un esperto di meridiane, e di un costruttore che realizzerà il progetto assieme ai ragazzi. La costruzione prevede un piccolo percorso teorico e di progettazione, fino al tracciamento delle posizioni e la posa degli elementi sul luogo scelto.

La meridiana rappresenta un legame col nostro passato, con le vite contadine dei nostri bisnonni legate dallo scorrere delle ore della giornata, scandite dal campanile e osservate sui quadranti solari lì disegnati. Per un attimo, ponendoci sulla meridiana, potremo rivivere sensazioni antiche. Assume un valore didattico perché è

posta in un edificio scolastico e consentirà ai ragazzi di conoscere l'ora solare, tra un gioco e l'altro, ogni volta che avranno la possibilità di essere negli spazi aperti della scuola.

Azioni

Realizzazione in 3 fasi:

- Spiegazione teorica
- Progettazione
- Realizzazione e posa

Risultati attesi

Contribuire alla formazione didattica dei giovani in modo da stimolare il loro desiderio di conoscenza;
Diffondere le finalità delle iniziative ecomuseali;

Output

Realizzazione di meridiane analematiche nei cortili delle tre scuole del territorio;
N° 1 presentazione del lavoro con racconto dei bambini e ragazzi

Il sole non si alza mai con la luna	
Fonte di finanziamento L. R. n°10/06 e risorse proprie (Annualità di riferimento: 2017)	
Intervento	Costo
<i>Attività didattica di informazione ed approfondimento</i>	
Realizzazione di meridiane analematiche nelle scuole del territorio Istruzione, progettazione e realizzazione delle meridiane negli spazi esterni delle scuole del territorio, con il coinvolgimento attivo delle istituzioni scolastiche. Progetto proposto dal grafico Manuel Stefanutti, già realizzatore del logo ecomuseale e della sua declinazione cartacea.	€ 1.500,00
Costo totale	€ 1.500,00

C.6 Progetto "Fortezza del M. Festa"

Obiettivo generale

Durante la Prima Guerra Mondiale, il tratto di fronte che correva dal monte Peralba (Sorgenti del Piave) al Montemaggiore (Sorgenti del Natison), comprendente le Valli dell'alto tagliamento, del Degano, del But e del Fella, costituiva un elemento a sé stante, conosciuto con il nome di "Zona Carnia", posto alle dirette dipendenze del Comando Supremo. Il valore strategico di tale settore derivava dal fatto che essendo l'anello di congiunzione tra le Armate schierate alla sua sinistra (Cadore e Trentino) e quelle alla sua destra (prealpi Giulie e Carso), costituiva lo sbarramento al nemico per l'ingresso nelle valli considerate, dallo Stato Maggiore di Vienna, le porte principali per l'invasione dell'Italia.

A sostegno di tale strategia, già dagli inizi del '900 venne costruita una catena di opere militari che assunse il nome di Fortezza Alto Tagliamento o Ridotto Carnico che comprendeva i forti di: Chiusaforte, Monte Festa, Osoppo e Ospedaletto "Monte Ercole".

Il Forte del Monte Festa è una delle più suggestive opere militari legate alla Grande Guerra presenti in Friuli Venezia Giulia. Posto sulla cima del M. Festa, nelle Prealpi Carniche, a nord del monte S. Simeone e ad una quota di m. 1055 s.l.m., il forte domina un vasto tratto della Valle del Tagliamento, della Val del Lago e dei rilievi circostanti.

La "Zona Carnia" fu oggetto di aspri combattimenti, dal Monte Peralba al Monte Cullar (Monte Avanza, Monte Coglians, Pal Grande, Pal Piccolo, Freikofel, Monte Zermula e Passo Lanza). I vari reparti Alpini - tra cui 2 battaglioni a reclutamento locale, il Tolmezzo e il Val Tagliamento - contesero e difesero le cime delle montagne anche grazie al prezioso supporto delle portatrici Carniche, fino alla fine di ottobre 1917, data in cui, in conseguenza alla 12a battaglia dell'Isonzo "disfatta di Caporetto", si assistette all'eroico episodio per cui tutt'ora è conosciuta la fortezza del Monte Festa, e all'altrettanto eroica difesa operata dai reparti italiani in Val Resia.

Il 26 ottobre 1917, quando era già in corso la ritirata di Caporetto, il capitano di complemento ingegnere Riccardo Noël Winderling, per ordine del comando di artiglieria del XII corpo d'armata lasciava il comando di un gruppo d'artiglieria sul Pal Piccolo per assumere quello del forte di Monte Festa, con l'incarico di porlo rapidamente in efficienza onde opporre al nemico la più tenace resistenza durante il ripiegamento delle truppe della Zona Carnia. Il forte viene oggi ricordato per la storica difesa del Monte Festa in cui, 200 uomini riuscirono a bloccare per una settimana (dal 30 ottobre al 7 novembre 1917) l'avanzata dei soldati austriaci che avevano sfondato le linee italiane a Caporetto.

Nel 2017 ricorre quindi il centenario di quell'atto glorioso e il territorio vuole commemorare tale evento organizzando delle iniziative condivise.

Obiettivi specifici

Ricordare l'evento non è solo importante per salvaguardare la memoria ma ha lo scopo di far riflettere e, al tempo stesso, cogliere l'occasione per condividere, divulgare, favorire e promuovere la cultura di pace, la cooperazione tra popoli attraverso occasioni d'incontro, di scambio culturale, anche mediante momenti di convivialità.

Contribuire alla patrimonializzazione - secondo vocazioni, conservative, produttive, turistiche, ecc, che saranno individuate - delle risorse ex militari presenti sul territorio, sviluppando analisi interpretative e proposte progettuali circa la tutela e la valorizzazione delle risorse stesse.

Risultati attesi

Questa iniziativa è il punto di arrivo di un percorso di ricerca partecipato dove la mappatura dei siti ha interessato enti locali, l'Ecomuseo, studiosi, singoli cittadini. L'approccio corale, multidisciplinare e multimediale è senza dubbio l'aspetto più pregevole di questa ricerca dal basso.

Ma il senso di questo lavoro non è tanto la mappatura della fortezza in sé, che comunque sopperisce ad una mancanza delle istituzioni statali bensì l'affermazione della necessità di una riflessione collettiva che consenta e conduca ad utilizzare queste emergenze per lo sviluppo del territorio.

Si spera che, oltre al recupero o conversione di queste aree militari dismesse messe in campo da amministrazioni locali particolarmente attente, emergano proposte significative e di ampio respiro per realizzare spazi museali con una doppia dislocazione (urbana e diffusa sul territorio) e con la prospettiva ambiziosa e delicatissima di mettere insieme storia, oggetti, cimeli, documenti, testimonianze, architetture militari, per consentire un sistema di visita che non sia però l'autocelebrazione degli eventi bellici.

Output

Realizzazione in una mostra fotografica permanente da realizzarsi presso il Forte;

- circa 10 stampe da cm. 100x70 con relativi supporti;

N° 1 presentazione della mostra.

Fortezza del Monte Festa	
Fonte di finanziamento L. R. n°10/06 e risorse proprie (Annualità di riferimento: 2017)	
Intervento	Costo
Attività di informazione ed approfondimento	
Realizzazione di una mostra fotografica permanente da realizzarsi presso il Forte - circa 10 stampe da cm. 100x70 su pannelli Dibond da 3 mm e relativi supporti	€ 1.500,00
Costo totale	€ 1.500,00

C.7 Progetto “Il sentiero delle carbonaie”

Obiettivo generale

Il mestiere di carbonaio si annovera tra i mestieri della montagna che testimoniano una realtà secolare di duro lavoro nei boschi. Per numerosi secoli e fino alla metà del '900, gran parte del territorio alpino, subalpino fu luogo di lavoro degli "artisti del fuoco" che, grazie alla tecnica della carbonaia, trasformavano la legna in carbone. L'antica tecnica della carbonaia permetteva di ottenere, dalla “cottura” della legna in ambiente anaerobico, un carbone vegetale leggerissimo, dal fumo sottile e chiaro, in grado di sviluppare molte più calorie del carbon fossile e della carbonella industriale. Per le sue qualità, era utilizzato per il riscaldamento delle abitazioni e per la cottura dei cibi.

All'interno della Valle del Lago, il mestiere del carbonaio ha caratterizzato l'antico sistema sociale ed economico del territorio: le carbonaie rappresentavano la fonte d'energia e una risorsa economica della popolazione e delle famiglie che si dedicavano a questa attività.

Come tutte le zone dell'area pedemontana, questo territorio ha conosciuto un trend demografico e socio-economico negativo in cui il calo generalizzato della popolazione dovuto alla minore natalità e alla emigrazione, unito all'invecchiamento della popolazione residente, ha determinato la cessazione di questa attività.

Un tempo la produzione del carbone interessava diversi nuclei familiari. Il consumo e la produzione del carbone vegetale sono andati lentamente riducendosi e l'antica tecnica della carbonaia è pressoché scomparsa.

Pur tuttavia, nel territorio, c'è la volontà di conservare l'arte di trasformare la legna in carbone e consegnarla alle future generazioni. La valorizzazione del territorio montano come attrattiva residenziale per i giovani non può però prescindere dallo sviluppo dell'area a livello turistico e magari come luogo di produzione di prodotti tipici e di qualità.

Obiettivi specifici

La volontà di conservare traccia di questa tradizione ha spinto l'Ecomuseo a procedere con la realizzazione di una carbonaia a scopi didattici presso il Parco botanico di Interneppo, collegata ad un percorso didattico, il "percorso delle carbonaie", lungo le cui tappe saranno ricostruite tutte le fasi del procedimento di produzione del carbone. La realizzazione di un sito espositivo va accompagnata da attività di studio e di analisi preliminari alla ideazione di un pacchetto promozionale che leghi le attività artigianali alle eccellenze storico, culturali e naturalistiche del territorio.

Risultati attesi

- promuovere la conservazione e la trasmissione della memoria storico-culturale del territorio e della sua gente;
- ravvivare l'interesse turistico verso i luoghi ancora invisibili dell'entroterra del Lago di Cavazzo;
- incentivare l'elaborazione di strategie comuni di promozione del turismo e degli antichi mestieri.

Output

- Realizzazione in una mostra fotografica permanente presso il Centro visite del Parco botanico di Interneppo;
- seminari; mostre; conferenza di conclusione del progetto e diffusione dei risultati.

Il sole non si alza mai con la luna storta	
Fonte di finanziamento L. R. n°10/06 e risorse proprie (Annualità di riferimento: 2017)	
Intervento	Costo
Attività didattica di informazione ed approfondimento	
Realizzazione di una carbonaia e relativo percorso didattico da realizzarsi presso il Centro visite del Parco botanico di Interneppo a cura dell'Associazione Auser Alto Friuli	€ 1.500,00
Costo totale	€ 1.500,00

C.8 Attività in sinergia con gli altri Ecomusei Regionali FVG e IPAC

Obiettivo generale

Sviluppare attività di rete.

Obiettivi specifici

La nascita della Rete Ecomusei del FVG ha portato a formalizzare forme di collaborazione già esistenti fra gli Ecomusei della nostra regione. Per il 2016 si prevede che l'Ecomuseo Lis Aganis delle Dolomiti Friulane, l'Ecomuseo delle Acque del Gemonese, l'Ecomuseo Val Resia, l'Ecomuseo Mistîrs di Paularo, l'Ecomuseo Val del Lago, l'Ecomuseo Territori / Genti e memorie tra Carso e Isonzo, realizzino delle giornate di scambio di esperienze, la produzione di materiali divulgativi comuni e l'attuazione di incontri dedicati alle tematiche ecomuseali.

Risultati attesi

Aumento della collaborazione fra gli ecomusei regionali.

Output

N° 1 giornata di attività condivisa

N° 3 incontri di rete

N° 1 blog pubblicato

N° 1 set di materiali cartacei comuni

Attività in sinergia con gli altri Ecomusei Regionali riconosciuti	
Fonte di finanziamento L. R. n°10/06 e risorse proprie (Annualità di riferimento: 2017)	
Intervento	Costo
Attività di comunicazione	
1_ Attivazione di collaborazione e animazione da realizzarsi con gli altri Ecomusei e con la rete degli Ecomusei regionali = € 1.400,00	€ 1.400,00
Costo totale	€ 1.400,00

Quadro riassuntivo

Quadro riassuntivo dei progetti e dei costi		
Fonte di finanziamento L. R. n°10/06 e risorse proprie (Annualità di riferimento: 2017)		
Attività e Progetti		Costo
	Spese di funzionamento	€ 1.000,00
C1	Progetto musei attivi – realizzazione di un laboratorio per il restauro degli oggetti raccolti	€ 3.000,00
C2	Progetto "M'ispiro di Lago"	€ 4.500,00
C3	Quaderni dell'Ecomuseo e attività di comunicazione ed informazione	€ 5.300,00
C4	Realizzazione di un sistema di visita del territorio ed attività di rilevanza nat. e scientifica	€ 10.300,00
C5	Progetto "Il sole non si alza mai con la luna"	€ 1.500,00
C6	Progetto "Fortezza del Monte Festa"	€ 1.500,00
C7	Progetto "Il sentiero delle carbonaie"	€ 1.500,00
C8	Attività in sinergia con gli altri Ecomusei Regionali (Rete Ecomusei FVG) e IPAC	€ 1.400,00
Costo totale		€ 30.000,00

PREVENTIVO DETAGLIATO DELLE SPESE E DELLE ENTRATE CORRELATE AL PROGRAMMA

Preventivo di spesa per la realizzazione del programma delle attività per l'anno 2017 - L.R.10/06

Voce di spesa	Importo
Spese di funzionamento	€ 1.000,00
C1) Progetto musei attivi – realizzazione di un laboratorio per il restauro degli oggetti raccolti	€ 3.000,00
C2) Progetto "M'ispiro di Lago"	€ 4.500,00
C3) Quaderni dell'Ecomuseo e attività di comunicazione ed informazione	€ 5.300,00
C4) Realizzazione di un sistema di visita del territorio ed attività di rilevanza naturalistica e scientifica	€ 10.300,00
C5) Progetto "Il sole non si alza mai con la luna"	€ 1.500,00
C6) Progetto "Fortezza del Monte Festa"	€ 1.500,00
C7) Progetto "Il sentiero delle carbonaie"	€ 1.500,00
C8) Attività in sinergia con gli altri Ecomusei Regionali (Rete Ecomusei FVG) e IPAC	€ 1.400,00
SOMMANO	€ 30.000,00

Preventivo delle entrate per la realizzazione del programma delle attività per l'anno 2015 - L.R.10/06

Entrate previste	Importo
L.R. 10/06 quota annuale del 75%	€ 22.500,00
Fondi propri	€ 4.500,00
Fondi Comune di Bordano	€ 1.000,00
Fondi Comune di Cavazzo carnico	€ 1.000,00
Fondi Comune di Trasaghis	€ 1.000,00
SOMMANO	€ 30.000,00